Anno XXV | Venerdì 6 Febbraio 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 32

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le domeniche.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dai **Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.**
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Un po' di statistica italiana

Poco contenti di una certa statistica dovuta fare questi giorni dalla Camera dei Deputati dietro l'esposizione finanziaria ed i voti che produssero la crisi ministeriale, abbiamo voluto a nostro conforto ed anche a quello dei nostri lettori, che *aspettano*, ricorrere a quella del vero maestro in quest'opera, utilissima per chiunque vuole occuparsi a promuovere i progressi del nostro Paese, il Bodio.

La prendiamo dal *Bulletin de l'Institut international de Statistique* stampato a Roma dal Botta. Questo volume è un riassunto del Congresso internazionale tenuto a Roma l'anno scorso.

In esso il Bodio ha fatto un breve riassunto sul *progresso economico* e sociale dell'Italia dal 1861 al 1889. Noi saremo ancora più brevi di lui, dovendo fare anche noi la nostra *economia*, quella dello spazio del giornale. Diremo prima di tutto coi Bodio, che bisogna tener conto del fatto, che se nel 1861 venne costituito il Regno d'Italia, il Veneto non gli venne unito che nel 1866 e Roma colla Campagna che nel 1870. Così la popolazione da 22 milioni crebbe a 30 per le avvenute annessioni e per il numero maggiore delle nascite sulle morti.

La popolazione dell'Italia cresce ogni anno di circa 10 per 1000 e nel 1884 raggiunse il 12. Questo aumento è presso a poco quello della Germania, della Grambretagna e della Scandinavia e maggiore che nella Svizzera e nell'Austria e più ancora che nella Francia.

La densità degli abitanti è per ogni chilometro quadrato di 108 in Italia, di 72 in Francia, di 87 in Germania, di 112 nella Grambretagna. Con questo aumento di popolazione è nata negli ultimi anni una grande corrente di emigrazione. Essa è di circa 100,000 all'anno quella cosidetta temporanea, composta in gran parte di artefici che vanno all'estero a lavorare dalla primavera all'autunno avanzato come muratori, tagliapietra, terrazieri, manovali ecc. In questa ha una gran parte anche il nostro Friuli. La cosidetta permanente, che va nei diversi paesi dell'America raggiunse nel 1888 la cifra di 196,000.

Da alcune provincie come la Liguria è proprio una speculazione, ma nel Veneto, nella Calabria, nella Basilicata, è cagionata dalla miseria. E qui c'è da studiare il rimedio non già coi divieti d'emigrare, ma colle bonifiche di molte terre malsane ed altro.

Il numero degli scolari nelle scuole elementari si è più che raddoppiato, ed ora è di 2,300,000. Gl'illetterati vanno di anno in anno decrescendo, ma c'è molto da fare ancora. A nostro credere poi nelle campagne l'istruzione dovrebbe a poco a poco divenire anche professionale per l'agricoltura, come lo abbiamo detto molte volte. Ed a questo dovrebbero cooperare anche i lasciti come quello del Pecile a Fagagna. L'istruzione professionale per le industrie ed i commerci nelle scuole secondarie si è andata anch'essa molto accrescendo e più ancora quella delle 17 Università dello Stato ed altre 4 libere, le quali potrebbero essere ridotte ad un minor numero ed in parte anche essere sostituite da scuole per le professioni produttive.

Si è fatto e si sta facendo non poco per il miglioramento delle condizioni sanitarie, e specialmente per fornire molti Paesi di acque potabili. Tanto è vero, che la mortalità che era in media del 30 per 1000 all'anno è discesa a 20.

Gl'istituti di beneficenza non posseggono meno di 2 miliardi in beni immobili e mobili. Questo patrimonio dà un reddito di 90 milioni di lire, ma coi sussidi dati ad istituti di beneficenza si sale a 130 milioni. Dedotte le spese di amministrazione ed altro hanno disponibili per la beneficenza 96 milioni. Ogni anno poi il patrimonio della beneficenza si va con lasciti ed altro accrescendo di 14 milioni. Questo è del socialismo buono, e lo sarebbe ancora migliore, se lasciti e doni fossero studiati nella loro applicazione per educare meglio ed aiutare alla utile produttività tutti i figli dei poveri, sicchè possano bastare a sè stessi.

Si sono fatti molti progressi per la coltivazione delle viti, ma occorre poi anche di associarsi per produrre buoni vini che sieno richiesti dal commercio anche all'estero. La produzione dei bozzoli, che era stata diminuita assai dalle malattie, è tornata colle molte cure usate a quella quantità di prima. Quello che occorrerebbe si è di fare un po' di guerra al protezionismo altrui anche colla fabbrica delle stoffe coll'ottima nostra seta.

Molti progressi fecero anche le industrie meccaniche, specialmente attorno ai maggiori centri dell'Italia superiore. Se nel 1871 s'importarono 791 tonnellate di carbon fossile, nel 1888 se ne importarono 3,900,000, senza contare l'uso delle torbe, delle ligniti ed altri combustibili indigeni. Ed oltre a ciò si avrebbero 600,000 cavalli di forza idraulica da potersi usufruire; e si dovrebbe farlo specialmente al piede delle nostre Alpi, cercando di non accentrare le fabbriche nelle grandi città, ma procurando di associare per così dire la produzione industriale all'agricola, ottenendo così il buon mercato.

Le miniere che davano nel 1871 un prodotto di 42 milioni, ne diedero uno di 52 nel 1888, ed il numero degli operai si accrebbe da 30 a 50 mille. Nell'industria metallurgica da 5,732 nel 1881 crebbero a 12,749 nel 1888. Per le industrie meccaniche il prodotto valutato a 12 milioni nel 1860 salì ora a 100 milioni. I 500,000 fusi del cotonificio che si contavano nel 1870, nel 1888 erano numerati 1,800,000.

La lunghezza delle ferrovie, che nel 1862 era di 2561 chilometri, nel 1888 raggiunse i 12,609 e le tramvie a vapore quella di altri 2262. Il capitale speso era più di 3 milliardi fino al 1877. Il numero dei viaggiatori, che nel 1872 era di 25 milioni e 1/2 nel 1887 fu di 45 1/2. Il peso delle mercanzie trasportate, che era di 6 milioni di tonnellate nel 1872, salì a 16 milioni nel 1887, non compreso il bestiame.

Le lettere da 72 milioni nel 1863 salirono a 122 milioni dal 10 luglio 1888 al 30 giugno 1889, a cui si devono aggiungere 45 milioni di cartoline postali. I 2,430,000 mandati sulla posta per un valore di 121 milioni di lire emessi nel 1863, salirono a 5,140,000 per 530 milioni di lire nel 1888-1889.

La rete telegrafica era nel 1861 di 9,812 chilometri e di 35,322 nel giugno del 1889. I dispacci privati all'interno ed all'estero erano di 1,221,000 nel 1868, e di 7,762,000 nel 1888-1890.

Le operazioni delle banche di emissione furono di 1,013,309,000 di lire nel 1865, e di 4,736,274,000 nel 1888; delle banche popolari di 594,964,000 nel 1881 e di 1,417,842,000 nel 1888; in altri stabilimenti di credito relativamente negli anni suddetti di 2,190,515,000 lire e di 4,547,876,000.

I depositi nelle Casse di risparmio erano nel 1865 di 225,943,000 lire e nel 1888 di 1,760,407,000, comprese 264,502,000 delle Casse postali.

La statistica delle imposte e dei debiti la lasciamo ad altri. Ci basta di far vedere, che negli ultimi anni dacchè l'Italia fece la sua unità, qualcosa pure si è fatto; ma ora è da fare dell'altro per ordinare ogni cosa, per educare tutti al lavoro produttivo, per far rendere di più a comune benefizio e colla cooperazione di tutti la nostra terra, le industrie ed il commercio e per mostrare anche ad altri che l'Italia libera sa progredire.

P. V.

UNA FALSA IDEA DELLA *VENEZIA*

Il giornale *La Venezia* del 4 corr. porta un articolo, che ci sembra assai sbagliato e la cui applicazione tornerebbe a danno anche del nostro Friuli, dove esistono già parecchie importanti filature e tessiture di cotone. Quel giornale, sapendo che in alcune parti d'Italia si potrebbe coltivare il cotone, vorrebbe che, invece di cominciare dall'estendere la coltivazione di codesta materia prima, che serve anche alle nostre nuove industrie, si escludesse con delle tasse sulla importazione il cotone dell'America, dell'Egitto e delle Indie; cioè distruggere quello che esiste per poter fare dell'altro.

La guerra dei separatisti degli Stati Uniti ci diede ben più che una tassa protezionista, poichè tolse per alcun tempo la produzione del cotone in quel paese. Allora difatti si accrebbe di qualche poco la coltivazione del cotone in Sicilia ed in altri paesi dell'Italia meridionale, ma non si giunse mai a produrne tanto che potesse bastare alle fabbriche d'allora, e meno basterebbe adesso alle molte nate dappoi. Se la produzione di questa materia prima si può fare con profitto in Italia la si promuova, ed i nostri filatoi potranno valersi allora, ma allora soltanto, di questa materia prima prodotta in casa a buon mercato, ma non si cominci dal distruggere le industrie che crebbero di tanto negli ultimi anni, aspettando, anche più cara, la materia prima.

LE COLONIE AGRICOLE
IN GERMANIA E IN OLANDA.

Mentre si discute di colonizzazione interna, e mentre vanno disgraziatamente ingrossando le falangi degli operai disoccupati, non giungono inopportuni i seguenti appunti sulle Colonie agricole della Germania e dell'Olanda, comunicati da una colta e benefica gentildonna, la signora Elena Comparetti. Gli appunti sono tratti dal libro di E. Robino: *Hospitalité et travail*.

⁂

Le colonie di lavoratori in Germania sono di data assai recente. La prima fu fondata nel 1882 in Vestfalia, dal pastore Bodelschwing. Esse sono organizzate per occupare in lavori agrari il più gran numero possibile di uomini validi privi di lavoro.

Ogni uomo valido che si presenta volontariamente, desideroso di lavorare, è ricevuto senza alcuna inchiesta, qualunque sia la sua professione. L'unica condizione imposta è di sottomettersi al regolamento della casa.

La colonia del signor Bodelschwing porta il nome di Wilhelmsdorf. In quattro anni oltre 15 simili colonie furono fondate, e ora si sta formando la sedicesima. In un solo mese esse hanno raccolto più di quindicimila lavoratori, e dopo quattr'anni di esistenza, il numero dei vagabondi e dei mendicanti condannati dai tribunali in tredici provincie dell'impero è diminuito di 2250.

La storia di queste colonie di lavoratori dimostrò che l'opera preventiva in favore degli adulti è feconda, quando quella di cui si fa l'esperienza in favore dei bambini abbandonati. Vi è un gran numero di uomini che cadono nella miseria, e si danno alla mendicità e al vagabondaggio, soltanto perchè sono incapaci di dirigersi da sè; essi hanno bisogno di una protezione benevola che li aiuti a rialzarsi.

⁂

Dopo lunghe e serie deliberazioni, il Comitato, fondato dal signor Bodelschwingh per la repressione della mendicità e del vagabondaggio in Germania, comperò, presso Bielfeld, nel punto ove si trovava prima il mare di Westfalia, tre proprietà colle fabbriche esistenti, e circa 166 ettari di terreno, per il prezzo di 60,000 marchi.

Gli stati provinciali prestarono al Comitato 40,000 marchi, senza interesse, e tennero 24, mila marchi a sua disposizione, per l'acquisto di altri terreni, per l'ingrandimento della colonia. Nello stesso tempo si fecero delle questue nei quattro circoli della provincia, che produssero al di là di 12,000 marchi. Altri doni e un prestito di 15 mila marchi costituirono le prime risorse.

La colonia fu chiamata Wilhelmsdorf in onore dell'Imperatore.

Il Comitato si occupò di redigere gli statuti dell'Opera, basandoli sopra questo doppio principio: entrata libera nella colonia, impegno di lavorare e di sottomettersi al regolamento della casa.

Appena il progetto fu conosciuto, molte persone senza lavoro si presentarono per essere ammesse nella colonia, benchè essa dovesse essere aperta soltanto in primavera. Il Comitato non ebbe il cuore di rimandare tutti quegli uomini che domandavano lavoro, e durante l'inverno ne ricevette ottanta che furono occupati provvisoriamente fuori della colonia. Soltanto il 23 marzo 1883 i coloni poterono essere installati a Wilhelmsdorf; d'allora in poi il loro numero è molto aumentato. Alcuni di essi sono stati salvati dal lavoro, ed hanno trovato impiego fuori della colonia.

Wilhelmsdorf, stabilito sopra un terreno incolto, è diventato un centro di attività crescente. Si vedono con ammirazione i lavori eseguiti dai coloni in un periodo di tempo relativamente breve. I terreni già sterili, brulli, sono stati senza ombre spianati, solcati e migliorati ed ora danno messi abbondanti, e sono coperti d'alberi fruttiferi.

Nella primavera dell'anno corrente la colonia contava 272 coloni. Essa ne ha ricevuto dalla sua fondazione 3645. Quelli che sono usciti hanno trovato occupazione nella costruzione di strade ferrate e comuni. Nello stabilimento stesso i coloni sono stati occupati nei lavori interni, alla coltivazione, al drenaggio, alla costruzione di nuove fabbriche, alla mietitura e alla segatura del fieno. Il più gran numero di quelli che vi sono entrati, appartenevano a professioni estranee all'agricoltura: si contavano fra questi nuovi agricoltori 200 impiegati di commercio, 190 fabbri, 160 fornai, 117 pittori, 111, calzolai e 99 commessi. L'esperienza è riuscita completamente: al più gran numero di questi uomini, inscritti fra i vagabondi e i mendicanti, mancava il lavoro, non la buona volontà.

⁂

La colonia di Kästorf è la seconda colonia di lavoratori fondata in Germania. Fu aperta nel giugno 1883; ed è situata nell'Hannover, presso Gifforn. L'aspetto della colonia è semplice, ma piacevole. Si vede prima la casa di abitazione, e dietro, il gran fabbricato della colonia preparato per ricevere 150 coloni. Vicino si trovano tre fornaci da mattoni, e le fabbriche annesse alla tenuta.

Il terreno appartenente alla colonia si compone di arativi, prati, lande e paludi. La principale industria del circondario è l'estrazione della torba che si fa in grandi proporzioni.

Il miglioramento delle brughiere, e il prosciugamento delle paludi sono riusciti perfettamente, e quei terreni vanno trasformandosi in campi ubertosi.

In questo paese di brughiere l'apicoltura e l'allevamento delle pecore sono industrie fiorenti; intorno alla colonia si vede infatti una quantità immensa di alveari.

Un autore danese paragonò questa regione a una piccola Siberia. Ora nol direbbe più, dopo la meravigliosa trasformazione di questi ultimi anni. La colonia è amministrata da un Comitato di ventotto membri.

Il numero dei membri della società che ha fondato Kästorf è di 1232.

Una Commissione si raduna almeno una volta al mese per occuparsi degli affari correnti; un Comitato locale amministra la colonia

Al 31 marzo 1884 erano stati accolti 337 coloni, alla fine d'agosto, 1395. A questa data ne restavano 126 nello stabilimento. Fin dal primo anno, 44 coloni avevano trovato occupazione fuori dello stabilimento.

A Kästorf dunque si è fatto la stessa esperienza che Wilhelmsdorf; vasti terreni sterili sono stati messi a cultura, e uomini disoccupati, ripresa l'abitudine del lavoro, hanno potuto impiegarsi a buone condizioni.

Oltre ai lavori agricoli, questi uomini sono stati impiegati a diverse industrie; i fornai, i falegnami, i calzolai, i sarti, i carrozzieri, e i pittori hanno lavorato nel loro mestiere, ma soltanto pei bisogni della colonia; si sono fabbricati zoccoli, stuoie e ceste ed alveari, sopra tutto durante l'inverno.

Alla fine del primo anno, le giornate di lavoro erano state 21740, di cui 1221 per conto di persone estranee alla colonia. Le spese per il vitto, per testa e per giorno, erano state di 42 pfennig, cioè 53 centesimi. Ai lavoratori si dà una piccola retribuzione, in media 36 centesimi al giorno. I resoconti della colonia notano che il numero dei mendicanti e dei vagabondi è diminuito sensibilmente nella provincia.

(*Continua*).

Il deposito di petrolio di Venezia.

Stante l'introduzione dei vapori-cisterna per il trasporto del petrolio sorse la necessità di costruire grandi cisternoni, ciascuno dei quali capaci di contenere 1500, 2000 e più tonnellate di petrolio, affinchè la nave appena giunta potesse prontamente liberarsi del carico. Già abbiamo quattro porti, cioè Venezia, Livorno, Genova e Savona, dotati di stabilimenti per deposito con cisternoni capaci di contenere complessivamente da tonnellate 2000 (Livorno) ad 8000 (Savona), e nei quali si confezionano cassette e barili per l'invio del petrolio in varie parti dell'Italia ed all'estero. Le ferrovie hanno poi approntato un discreto numero di vagoni-cisterna, sicchè le spedizioni verso l'Europa centrale vennero gradatamente aumentando con vantaggio dei nostri industriali e delle ferrovie.

Lo stabilimento di Venezia fu impiantato nel 1887. Sorge sulla sacca a ponente del bacino della stazione marittima, occupando un'area di metri quadrati 10,200, ed appartiene alla ditta Walter, che ne ha la concessione.

Si compone di tre grandi serbatoi in ferro, due della capacità di circa 2000 tonnellate ciascuno e il terzo di circa 3000, e di due minori della capacità di 50 tonnellate ognuno. Ha vaste tettoie per deposito di cassette e barili vuoti, officine diverse, locali per uffici, magazzini, ecc. E' provveduto di macchine speciali per la fabbricazione degli stagnoni, nonchè di una macchina della forza di 60 cavalli, la quale somministra il vapore alla pompa di scarico dei piroscafi-cisterna e serve al travaso del petrolio dai grandi serbatoi ai piccoli, dai quali si effettua il giornaliero riempimento dei vagoni-cisterna e delle cassette o dei barili.

Dall'epoca dell'impianto al 31 dicembre 1889 furono introdotte nello stabilimento tonnellate 47,800 di petrolio, delle quali 46,000 di provenienza russa, e tonnellate 1800 americane.

L'esportazione si compie principalmente per la via di terra, con destinazione per la Svizzera, la Germania e l'Alta Italia; si eseguisce però anche per via di mare lungo le due coste dell'Adriatico.

Ringraziamenti ed elogi di Guglielmo a Waldersee e a Leszcynski.

Un ordine di gabinetto dell'imperatore Guglielmo a Waldersee dice, essergli impossibile di aderire alla domanda di ritiro fatta dal Waldersee il 30 gennaio, e privare l'esercito di un generale di tanto valore. In caso di guerra egli conterebbe di accordargli il comando d'un'armata, perciò dopo averlo tenuto a lungo in un posto di fiducia lo destina nuovamente al servizio attivo, per offrirgli l'occasione di affermare le grandi sue qualità strategiche. A nome dell'esercito lo ringrazia per la riorganizzazione dello Stato Maggiore da lui attuata e per la preparazione di una eventuale difesa del paese.

Personalmente gli è gratissimo dell'amorevolezza e competenza colla quale lo iniziò nell'organismo dello Stato Maggiore. I resultati eccellenti dell'ottima direzione sua sono apparsi specialmente alle grandi manovre.

Gli augura che il nuovo comando gli procuri soddisfazioni e felicità.

Nella lettera di congedo al generale Leszcynski l'Imperatore gli esprime il suo grande rammarico e lo ringrazia per i suoi grandi servigi. Spera di trovarlo nelle file dell'esercito in caso di guerra. Lo nomina capo del sessantesimo reggimento.

Un cambio di guarnigione degno di nota.

Scrivono da Cuneo, 3, alla *Gazzetta del Popolo*:

Col primo treno di Vernante, giungeva ieri mattina a Cuneo, diretta a Bra, la 16ª compagnia del 2º reggimento Alpini, ch'era di guarnigione invernale sul Colle di Tenda, e che venne ora sostituita da una compagnia del 1º reggimento, comandata dal capitano Fornaseri, pure ieri giunta da Mondovì. La 16ª compagnia, allo scopo di trovarsi a Vernante in tempo per la partenza del treno, eseguì la discesa del Colle di Tenda in piena notte. Fu una marcia oltre ogni dire faticosa, e che valse a dare nuovo saggio dell'ammirabile abnegazione, del coraggio a tutta prova dei nostri bravi alpini.

La neve era alta un paio di metri; cosicchè la strada era appena segnata dai radi pali telegrafici. Per soprappiù, imperversava la tormenta; e così s'impiegò nel tragitto il triplo del tempo che si sarebbe impiegato in condizioni normali. Del freddo poi, non è il caso di parlarne; basti dire che per circostanze speciali, i soldati avevano dovuto indossare i pantaloni di tela anzichè quelli di panno.

Con tutto ciò, se si eccettua un soldato che dovette venir trasportato dai compagni, perchè sfinito di forze, tutti eseguirono la marcia con animo sereno e senza dar alcun segno di stanchezza, facendosi ammirare dai superiori, che del reste davano ai loro subordinati l'esempio dell'abnegazione e del coraggio. Col sopraggiungere dei primi tepori primaverili, si farà sui monti maggiore il pericolo per la più frequente caduta delle valanghe. Si confida pertanto che nelle escursioni a farsi si avrà tutta la possibile previdenza per evitare altre disgrazie.

ITALIA E FRANCIA.

Magnard scrive da Parigi al *Figaro*:

L'Italia aveva più interessi di unirsi alla Germania che alla Francia. La caduta di Crispi non modificherà siffatta tendenza.

L'Italia e la Francia non s'odiano. Da tre anni vado in Italia e non v'incontro nè malvolere, nè accoglienza ostile. Cominciamo noi francesi ad evitare le polemiche, smettendo di parlare continuamente di riconoscenza.

La Francia d'altronde posè tanto impegno nel ritardare il compimento dell'unità d'Italia, quanto ne aveva messo nel prepararla.

Un'intervista di Crispi.

Il corrispondente romano della *Presse* di Parigi ha avuto un colloquio con Crispi. Eccone il riassunto telegrafato da Parigi alla *Tribuna*:

« Io rialzai disse Crispi, il mio paese al livello delle grandi nazioni, facendolo divenire una colonna della triplice alleanza senza *arrière-pensée* contro la Francia. Senza la triplice sono persuaso che i tedeschi e i francesi già si sarebbero battuti.

« Questa politica fu assai osteggiata in Italia, specialmente dagli irredentisti, i quali non comprendono che dell'Italia irredenta fan parte, oltre Trento e Trieste, anche la Savoia, Nizza e la Corsica.

« Ora, quelli che mi rimproverano di aver fatto causa comune coll'Austria che possiede Trieste, vengono a rimproverarmi di esser nemico della Francia che possiede Nizza e la Corsica.

« La verità è che io sono amico di tutti e nemico di nessuno. Sono e sarò italiano. Mi arresto per non dir troppo.

Aggiungo soltanto: persuadetevi che la mia caduta nulla cangerà alla politica estera dell'Italia, ma la storia mi giudicherà. »

Riduzione di prezzo nei trasporti ferroviarii.

Non s'intimoriscano i nostri lettori; le riduzioni non vengono fatte sulle ferrovie italiane, nemmeno per sogno; noi.... possiamo pagare.

Sono le compagnie ferroviarie della Francia che in seguito a richiesta del governo diminuiranno del 20 % il prezzo dei biglietti di terza classe e del 10 % il prezzo dei biglietti di seconda classe.

Saranno quanto prima accordate diminuzioni sul prezzo dei trasporti delle merci a piccola velocità.

La morte di un'intrigante politica.

Nel convento della concezione a Guadalajara in Spagna, è morta una vecchia monaca che esercitò per lungo tempo una influenza politica grandissima, durante il regno d'Isabella II, e fu una delle cause principali della rivoluzione del 1868.

Suor Patrocino, che d'accordo col segretario intimo della regina, Marfori, faceva per mezzo delle sue estasi e delle pretese rivelazioni celesti, agire a suo beneplacito la regina superstiziosa e bigotta all'eccesso, non seguì le sorti della sovrana che aveva contribuito a balzar dal trono co'suoi consigli reazionari; e dopo la battaglia d'Alcolea, riparò nel convento della Concezione e mai più si udì parlar di lei fino al giorno della sua morte, avvenuta il 20 gennaio.

Suor Patrocinio aveva raggiunto la più che rispettabile età di novantun'anni.

Dichiarazioni di Caprivi sulla politica coloniale tedesca

L'altro jeri al *Reichstag* germanico si discussero i bilanci dei possedimenti africani.

Il cancelliere Caprivi dichiarò che il Governo sta ora trattando con una Società, composta in gran parte di tedeschi per la vendita di una parte di territori tedeschi situati nell'Africa Occidentale del Sud. Spera che i negoziati approderanno felicemente; allora gli interessi tedeschi si svilupperanno meglio. Il giorno in cui in quei possedimenti prevalessero gli interessi forestieri, li abbandonerebbe.

Concluse affermando che la Germania non intende estendere le sue colonie.

Notizie della crisi.

La combinazione di Rudinì — Nicotera — Saracco che l'altro ieri aveva molta probabilità di riuscita, è messa fortemente in dubbio dai dispacci della notte.

Pare che la combinazione non sia stata approvata dalla Corona, che non vorrebbe la riduzione delle spese militari.

Il Re interrogò i ministri Bertolè e Brin che insistettero nel combattere le economie.

Venne chiamato a Corte anche il generale Cosenz per interrogarlo sulla questione delle economie militari.

Ora parlasi d'una combinazione Brin — Giolitti — Zanardelli.

Riuscendo la prima combinazione Di Rudinì — Nicotera — Saracco, pare che l'*on. Marchiori* andrebbe segretario con Saracco.

Il Marocco minacciato dai francesi.

Si ha da Berlino 5:

La *Koelnische Zeitung* reca che 3000 francesi tutti in armi, sono adunati presso Tissamin. L'elemento maomettano ne escluso. Il quarto reggimento francese degli *spahis* fu trasferito da Sfax a Jaffa, duecento chilometri più vicino al Marocco.

La Porta ha ordinato agli *scheichs* di riunire i validi alle armi. Delle pattuglie perlustrano continuamente nel Marocco. Degli agitatori vi predicano la rivolta contro la Turchia. Molti notabili si recano a Costantinopoli.

Una corsa di 20 chilometri.

Domenica 1 corr. si fece a Piave di Cadore una grandiosa e riuscitissima mascherata e alla sera vi fu una brillante festa da ballo alla trattoria *Unione* alle Agarole.

Prese molta parte al ballo il tenente dei bersaglieri signor Tessari che partito da Belluno, per una scommessa, mezz'ora dopo la messaggeria, la raggiunse ancora a Longarone, facendo una corsa di oltre 20 chilometri.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 febbraio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 6 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	760.2	58 7	760.3	762 7
Umidità relativa	64	56	60	57
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	2.8	5.9	0.4	0.9

Temperatura massima 8.2, minima —0.8

Temperatura minima all'aperto —3.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 5.

Venti generalmente freschi cielo vario con pioggie al sud — sereno al nord — gelo e brina.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Concorsi a premi del Reale Istituto Lombardo.

Sunto dei programmi.

Tema per l'anno 1892.

(straordinario)

«Monografia fisico-fisiologica di uno dei maggiori laghi insubrici. »

Il concorrente dovrà procedere alla esplorazione del lago secondo le istruzioni date in proposito dal professor Forel dell'Accademia di Losanna, che dietro deliberazione della Società geografica di Pietroburgo, saranno seguite anche nello studio dei laghi russi, e furono pubblicate dalla stamperia di quell'Accademia imperiale di scienze nel 1887.

Scadenza 30 aprile 1892.

Premio lire 2500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Temi per l'anno 1891.

« Una scoperta ben provata:
Sulla cura della pellagra, *o*
Sulla natura dei miasmi e contagi, *o*
Sulla direzione dei palloni volanti, *o*
Sui modi di impedire la contraffazione di uno scritto. »

Scadenza 31 dicembre 1891.

Premio lire 2500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

2. — Fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1891.

« A chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. »

Il premio sarà proporzionato all'importanza dei lavori che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Scadenza 30 aprile 1891.

3. — Fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1891.

« Illustrare con osservazioni ed esperienze proprie qualche punto della fisiologia del sistema nervoso e preferibilmente del centro encefalico. »

Scadenza 1 maggio 1891.

Premio lire 2000.

Tema per l'anno 1892.

« Illustrare un punto di fisiologia e di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. »

Scadenza 30 aprile 1892.

Premio L. 2000.

Tema per l'anno 1893.

« Illustrare con ricerche originali la embriogenia del sistema nervoso o di qualche sua parte nei mammiferi. »

Scadenza 30 aprile 1893.

Premio L. 2000.

4. — Fondazione Edoardo Kramer.

Tema per l'anno 1891.

« Riassumere e discutere i lavori di Hirn e della sua scuola e quelli di Zeuner sulle macchine a vapore, e dedurre dal fatto esame un sistema di principî e di formole, le quali, applicate alle calcolazioni pratiche relative a queste macchine, offrano la maggior possibile approssimazione coi risultati dell'esperienza. »

Scadenza 31 dicembre 1891.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 5 febbraio 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo della Casa di Carità di Udine riguardante l'acquisto di due paia di buoi da concedersi a soccida semplice.

Id. della Congregazione di Carità di Aviano relativa all'acquisto di stabili in dipendenza del legato Policreti.

Non delibera approvò la del Consiglio Comunale di Tolmezzo relativa ad impiego di fondi comunali presso la Banca Carnica.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Marano concernente la cessione dell'uso dell'isola di S. Pietro alla Società dell'istituendo Stabilimento Balneare.

Id. di Codroipo relativa all'aumento di stipendio al medico condotto.

Id. di Zuglio riguardante concessione di piante per l'appaltatore del fabbricato scolastico.

Id. di S. Quirino relativa alla transazione col Governo sul credito per le somministrazioni alle truppe austriache nel 1866.

Id. di Cividale concernente l'aumento di stipendio alle sottomaestre delle scuole elementari.

Id. id. agli insegnanti di disegno.

Approvò il regolamento del comune di Latisana per l'istituzione di un vigile urbano.

Autorizzò l'emissione di mandati di ufficio a carico dei comuni di Caneva, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Azzano Decimo, Brugnera, S. Quirino, Cordenons, Pordenone, Budoja, Aviano e Valvasone.

Un agenzia di ballerini. Anche qui, a Udine, si lamenta la penuria di ballerini; i giovani si atteggiano a uomini serii e non vogliono ballare.

Ecco qua in proposito una curiosa notizia:

Da lungo tempo a Londra, come del resto da per tutto, i balli di società mancavano della loro principale attrattiva, e ciò causa la sempre maggiore scarsità di ballerini.

Whitheley, il mondiale commerciante di Westbourne Grave, prese a cuore i lamenti delle dame e delle bionde misses, e mettendo in pratica una idea tutta americana, egli allargò la cerchia dei suoi affari aprendo un'agenzia per la fornitura di ballerini, solidi, aitanti e di perfetta correzione.

Whiteley fornisce per una notte a scelta ballerini di tutte le specie, in completa tenuta da società, con o senza decorazioni, al prezzo d'una ghinea l'uno.

La *Pall Mall Gazette* riporta satirizzando il resoconto dei noli, conclusi nel mese di dicembre.

Gli affari furono brillanti.

I ballerini furono molto domandati in occasione delle feste di Natale.

La padrona di casa si reca all'agenzia, sceglie la mercanzia dalle fotografie esposte, stabili ce il quantatitivo, e la sera in casa sua si balla come dannati.

E' naturale che primo dovere dei ballerini noleggiati è quello di dar sfogo agli ardori danzanti delle fanciulle che amuffiscono sedute, sui divani, in un angolo, tristamente.

L'ingegnere Zampari. Il *Corriere di Napoli* riporta una corrispondenza da Foggia di data 2 corr. nella quale si parla molto favorevolmente del progetto di acquedotto compilato dal cividalese ingegnere *Zampari*.

Ecco le precise parole:

« Il progetto *Zampari* quale ora ci si presenta, con la derivazione dalle sorgenti del Sele di altri due metri cubi d'acqua al secondo, che il Ministero d'agricoltura è sulla via di concedere all'impresa, oltre i tre che già possiede, con l'allacciamento delle acque dei laghi di Monticchio, delle fiumane d'Atella e d'altre nostre sorgenti, coll'aumento insomma del volume d'acqua per uso irriguo, è veramente tale da rispondere a tutti i bisogni delle nostre contrade e da meritare l'universale entusiasmo, col quale se ne invoca la pronta attuazione. »

Per i commercianti. Stante la confusione creata dalle molteplici nostre leggi di registro e bollo, specialmente in materia di fallimento, riportiamo le seguenti norme che agli interessati potranno servire di guida per evitare le multe.

1. Devono scriversi su carta bollata da L. 3,60, ma sono esonerati dall'obbligo di registrazione;

a) le procure riflettenti esclusivamente gli atti da compiersi nel procedimento giudiziale di fallimento;

b) quelle che vengono rilasciate separatamente per la stipulazione di un determinato concordato.

2. Invece vanno scritte sopra carta bollata da lire una e centesimi venti, ma sono obbligatoriamente soggette a registrazione entro il termine di venti giorni dalla loro data col pagamento della tassa fissa di lire 3,60 o di più tasse fisse se più sono i creditori che fanno procura od i mandatari a cui la procura viene fatta:

a) le procure rilasciate congiuntamente per gli atti della procedura de' fallimento e nello stesso tempo per la stipulazione del concordato anche se incerto od eventuale;

b) quelle rilasciate per la stipulazione di più concordati nell'interesse del medesimo costituente.

Suoni e danze. Il nostro corrispondente di Pordenone ci scrive in data di jeri 5:

Vengo dall'aver assistito ad una festicciuola veramente riuscita.

L'egregio ed infaticabile maestro Corrado Carradori ha gentilmente invitato ad assistere ad un *saggio di Pianoforte* dato oggi alle 3 pom. nella sala della *Stella d'oro*, dalle sue allieve, ma che è stato un riuscitissimo concertino.

Vi presero parte le giovinette T. Coromer, A. Toffoletti ed E. Anselmi tutte sinceramente applaudite, ma l'ultima specialmente, fatta segno d'una vera ovazione da parte del numeroso intelligente pubblico per la sicurezza, l'agilità, la precisione spiegate che superarono ogni aspettativa considerato, anche, che è appena dodicenne.

Bellissimo e divertente il programma composto di pezzi a solo, a 4 e a 6 mani, intramezzato da due numeri per violino e pianoforte uno del *Faust*, l'altro della *Favorita* benissimo eseguiti da due allievi del vostro egregio maestro *Verza* (della locale scuola di arco) il primo dei quali ha nome G. Scaramelli — bel nome nell'arte — e il secondo P. Belluzzi.

Accompagnava al piano lo stesso maestro Carradori che in fine di programma ci fece applaudire, commossi, 24 giovinetti che danzarono con precisione e disinvoltura i *Lancieri* con paziente cura da esso loro insegnati.

Il maestro Carradori può andare veramente superbo dell'esito di questo saggio al quale presenziarono il Sindaco, il R. Commissario, il Delegato, il direttore della R. Scuola tecnica e oltre un centinaio di signore e signori.

Faccio le mie congratulazioni al modesto quanto valente maestro Carradori e alle sue allieve ed auguro a queste tanta costanza nel perseverare nello studio, quanto egli ne usa nell'istruirle con pazienza ed amore.

m.

Cronaca lieta. Genialissimo oltre ogni dire riuscì il festino dato iersera dall'*egregia famiglia Hoche*.

La simpatica festa era adorna di bellissime e gentilissime signorine e di baldi giovinotti, in gran numero convenuti per fare omaggio a *messer* carnevale che sta per lasciarci. Abbandonati fra le braccia dell'allegra Tersicore, tra la lieta spensieratezza giovanile, passammo le ore, pur troppo veloci, della gioja e del piacere.

La riuscita di tal festa, la si deve anche alla cortesia somma e gentilezza squisita dei padroni di casa, superiori ad ogni elogio.

Vi fu sfoggio di spirito da parte delle leggiadre signorine. A rendere poi più brioso il festino intervennero due buontemponi mascherati: l'uno sotto le spoglie di *segretario*, l'altro di *sindaco*.

Le danze si protrassero, animatissime sempre, fino alle cinque di stamane.

Ed ora s'appressima quaresima, la stecchita donna, a gridare severamente il suo *alt* alle turbe inebriate nelle follie carnevalesche!

Viene il mercoledì del dolore e della penitenza, in cui gli uomini hanno l'obbligo di ricordarsi che sono formati di fango e che in fango ritorneranno.

Pulvis es, et in pulvere reverteris. Amen!

Lime.

Conferenza. Oggi, 6 febbraio, dalle 8 alle 9 pom. nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico, il dott. *Leone Wollemborg* terrà una conferenza sul tema: *Ricordi di Londra*.

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono ottenere alla libreria Gambierasi e questa sera all'Istituto Tecnico.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: *Dante Alighieri* (Comitato di Udine) e *Reduci e Veterani del Friuli.*

Fu rinvenuta e depositata presso il Municipio di Udine la metà di un biglietto di Stato da lire 5.

Aggressione denunciata. Certo Passon Paolo, mediatore, da Prepotto, denunciò al comandante la stazione dei R.R. C.C. di S. Giovanni di Manzano, di essere stato aggredito alle ore 10 30 ant. del 1 corr. sulla pubblica via fra S. Lorenzo di Soleschiano e Trivignano, da due sconosciuti armati uno di rivoltella e l'altro di ronca, che lo derubarono di un portamonete contenente lire 140.

Si fanno altre indagini per la scoperta dei colpevoli.

Arresti. Vennero jeri arrestati Chiarion Casoni Ugo, indoratore, nato a Padova e domiciliato a Venezia, per contravvenzione all'ammonizione, e Tamozzo Michele, calzolaio, da Udine per ubbriachezza.

È stato depositato presso il locale ufficio di P. S. un braccialetto. Chi l'ha perduto si rivolga all'Ufficio stesso per ricuperarlo.

PROVIDEANT CONSULES

Onorevole sig. Direttore

Più volte fu lamentata la mancanza di luce, durante la notte, in vari punti della città, che pure dovrebbero venir trattati almeno come gli altri; ma non lo sono specialmente per la noncuranza dei preposti a ciò. Mai, a quanto mi sembra, si alzò alcuna voce per deplorare il modo con cui vien lasciata la *via Zorutti*, ed in particolar modo quella parte, che mette in via *Francesco Mantica.*

Una volta, sotto i nostri vecchi c'era una lampada di più, ma in quel tempo s'aveva il petrolio, s'aveva l'olio; invece adesso che abbiamo la luce elettrica, si ha una lampada di meno, e il più delle sere, ci si vede tanto da non poter nemmeno distinguere la propria porta di casa. So che rimarrò *vox clamans in deserto*, ma almeno avrò la coscienza d'aver fatto il mio dovere.

Un abitante di quella via.

CARNEVALE.

Giovedì grasso. Nel pomeriggio di ieri si videro i soliti mascherotti stracciani, e molti ragazzi e bambini mascherati su di un carro tirato da due asinelli.

Ieri sera furono molto frequentate le feste da ballo da *Cecchini* e al *Pomodoro.*

Il ballo del Circolo operaio. Come venne di già annunciato, domani a sera avrà luogo il ballo del *Circolo operaio* nella *sala Cecchini.*

Sappiamo che la sala verrà addobbata col massimo buon gusto ed illuminata a gaz ed a cera, e che alla platea verrà applicata la tela.

Lode adunque alla Direzione del *Circolo operaio.*

L'orchestra diretta dall'egregio prof. G. Gregoris, suonerà scelti e variati ballabili d'occasione, ed il prof. Luigi Pavan, in detta sera inaugurerà un'istrumento a nuovo sistema d'una primaria fabbrica estera.

Alla festa è indubitabile che vi prenderà parte un buon numero di soci.

Tolmezzo. Sabato 7 corr. alle 8.30 pom. ha luogo nella Sala Camunale la *veglia mascherata* della Società operaia di Tolmezzo.

Ingresso per uomini e donne cent. 50, per fanciulli cent. 25, abbonamento al ballo lire 3, per una danza cent. 25.

Nella *Sala Cecchini* a mezzanotte seguì le estrazione a sorte dei due regali maialeschi.

Il *maiale* sorteggiato per gli uomini fu vinto col n. 278 che non si presentò. Se il vincitore non si presenterà fino a domenica, il maiale verrà regalato *all'Istituto Tomadini.*

Il n. 61 vinse l'altro *maiale* destinato alle donne. La vincitrice non volle dire il proprio nome.

Vittima d'un assalto di fioretto.

Il *Caffaro*, di Genova, scrive in data del 4:

Una gravissima disgrazia accadeva ieri al *Circolo Genovese di Scherma*, posto nella nostra città in vico Indoratori. Erano circa le quattro, quando il signor Edoardo Poggi di Luigi, di anni 25, da Genova, commesso di commercio, si recava alla sede della Società per fare qualche assalto di fioretto, esercizio per cui aveva una passione straordinaria. Nel locale della Società si trovavano già parecchi suoi amici, fra i quali il signor Giacomo Costa di Antonio, d'anni 29, da Genova, proprietario, i signori Mascardi e Denegri negozianti, il maestro Forastiero ed altre persone.

Quando giunse il Poggi il signor Costa, il quale aveva diggià sostenuto parecchi assalti cogli altri presenti in Società, invitò il Poggi a farne ancora uno con lui. Il Poggi accettò volentieri e deposto il soprabito e la giacca, infilò la giubba imbottita, i guanti, si pose la maschera da fioretto e si mise in guardia.

Il Costa lo attaccò vivacemente e il Poggi parò rispondendo alle botte dell'avversario. L'assalto durava già da qualche minuto, quando il Costa avendo tirato una botta di quarta il bottone del fioretto battè contro la maschera del Poggi, la lama si spezzò a circa quattro centimetri dal bottone.

La botta però era stata tanto violenta che la lama bucò la maschera di filo di ferro e penetrò per qualche centimetro nell'occhio del povero Poggi che, gettando un grido, cadde a terra.

Tutti si precipitarono verso di lui, mentre il Costa reso quasi pazzo dallo spavento strappava il ferro dalla ferita. Dalla maschera al ferito si vide che il sangue sgorgava in gran copia dalla ferita, mentre il povero Poggi si lamentava straziantemente. I presenti adagiarono tosto su di un lettuccio il ferito e mandarono per un dottore alla vicina farmacia della Provvidenza.

Accorse tosto il dott. Sanguinetti, il quale, dopo esaminata la ferita che si trovava alla regione sottopalpebrale destra, dichiarò che non vi era speranza alcuna di guarigione.

— Al ferito rimangono poche ore di vita — egli disse.

Si mandò tosto ad avvertire la famiglia del disgraziato. Accorsero tosto i fratelli, i quali gli prodigarono le cure più affettuose.

Dopo una straziante agonia di poche ore il Poggi moriva ieri sera alle 10.

Verso le nove, reso avvertito dell'avvenuto il delegato Centi di servizio a Palazzo Ducale, si recò subito sul posto per le constatazioni di legge e per raccogliere quelle testimonianze che fossero del caso onde stabilire se nel fatto vi fosse nessun movente criminoso. Tutti i presenti dichiararono che l'assalto era avvenuto con tutte le regole stabilite, che il Poggi aveva la maschera fil di ferro quando era stato ferito e che si trattava puramente di una disgrazia. Il delegato sequestrò il fioretto ancora insanguinato.

Il Costa, colpevole involontario d'una tanta disgrazia, si trova in uno stato veramente compassionevole. Egli è un ottimo e simpaticissimo giovane, assai noto a Genova, dove conta numerosi amici della miglior società.

Appartiene ad una distinta ed agiata famiglia.

Crudeltà militari in Francia.

Da due o tre giorni — si scrive da Macon alla *Citè* — non si parla d'altro qui che d'un atto di atroce brutalità commesso da un sottotenente del 134 di linea, in guarnigione da noi.

Ecco il fatto:

Un soldato, per una leggera mancanza, fu costretto a scalzarsi e a restare coi piedi nudi sul ghiaccio, nella caserma, mentre che i soldati della compagnia formavano, per ordine, cerchio a lui d'intorno.

Non contento di ciò, il sottotenente fece riempire il sacco di quel disgraziato di sabbia e gli fece fare la scherma alla baionetta durante tre ore, L'autore di questi atti di barbarie è stato punito con trenta giorni d'arresti.

Banda di malfattori.

A Nizza, la polizia ha arrestato venti malfattori associati e organizzati in banda che svaligiavano le case, borseggiavano per le vie, aggredendo di notte.

Ultimamente avevano rubato 18,000 lire alle 5 pom. in un appartamento di via Lepanto. Questo furto li fece scoprire.

Fra gli arrestati c'è tal Fabbi, italiano, capo macchinista al teatro della *Jetè-Promenade.*

Scoperta di depositi d'oro.

Telegrafano da Londra 2: — Si ha da Kumbertey essere giunto colà un impiegato della Società inglese dell'Africa meridionale, da Monte Shaukurin, che si trovò a circa 70 miglia al nord-ovest di Monte Hampden. Egli riferisce la scoperta di grandi depositi di oro alluvionale, di cui ha portato indietro dei bellissimi campioni.

Una centenaria
che va a estrarre il numero alla leva.

Un curioso incidente nell'estrazione a sorte per la leva è occorso l'altro giorno a Cherbourg. Una donna di 104 anni certa Maria Fontaine, ha estratto il numero di leva per uno dei suoi pronipoti. Essa estrasse il numero 73 su 236, e uscì dal Municipio al grido di Viva la Francia!

LIBRI E GIORNALI

Vita nuova. — E' il titolo di una geniale rivista letteraria ed artistica, in continuazione del periodico settimanale di egual nome, che si è ingrandito ed esce a Firenze in fascicoli mensili di 48 pagine. — La *Vita Nuova* ha accresciute le proprie rubriche, senza però aumentarne il prezzo d'abbonamento. Gli amatori della letteratura buona e sana, delle arti geniali, la musica compresa, trovano nella *Vita Nuova* soddisfatte le loro esigenze.

Nessun studio è dimenticato, nessuna questione esclusa. A ciò provvede il concorso assiduo di scrittori fra i più chiari e simpatici, i cui nomi figurano con onore nelle riviste più reputate.

Gli intenti lodevoli con cui la Direzione della *Vita Nuova* inaugura ora il terzo anno di vita, meritano il plauso degli intelligenti. L'edizione, è elegantissima e curata con particolare sollecitudine anche dall'editore Roberto Paggi di Firenze, da cui si può avere numero di saggio *gratis.*

La notizia del decesso del **comm. Alfonso De Conti**, avvenuta in Napoli il 31 m. s. ha accasciato quanti lo conobbero. A 54 anni, quando doveva godere i frutti del suo indefesso lavoro, essendo da pochi anni nominato Prefetto — primo della nostra Provincia in questa carica — eserci tolto per sempre! Qual crudele destino!

Coloro poi che, come noi, hanno potuto rilevare i sentimenti di quel nobile cuore, non possono a meno di chiedere, piangendo, al triste Fato: Perchè toglierci quell'angolo?

E, a te, unica e ben degna sorella, non ci azzardiamo dire parole di conforto. Il tuo strazio, dinnanzi all'immenso nostro, e di quelli cui nulla giova a lenirne la forza.

Povero Alfonso! povera Maria!

G. P. Z.

Telegrammi

Grave disastro ferroviario

Genova 5. La notte scorsa a Novi Ligure i treni merci 1390 e 1407 si scontravano sul bivio Tortona-Novi. — L'urto fu tremendo; parecchie carrozze andarono in frantumi. Rimase morto il capo conduttore Manzoni e feriti diversi agenti.

Il binario è ingombro del materiale avareato.

Dicesi che la causa del disastro sia stata il non essersi visti da parte del personale dei treni i segnali di fermata.

Le idee di Ferry

Parigi 5. Ferry assumendo la presidenza della commissione doganale del Senato, consigliò prudenza nelle modificazioni della riforma del regime doganale, perchè il metodo rivoluzionario è il peggior metodo.

Il bilancio Francese

Parigi 5. — Il consiglio dei ministri ha terminato l'esame del bilancio 1892 in cui è prevista una dimostrazione dell'entrata di 32 milioni di franchi in causa della soppressione dell'imposta sui trasporti a grande velocità e l'aumento nelle spese di 40 milioni pe l'applicazione della legge sul servizio militare relativamente alla ferma di tre anni.

La diminuzione dell'entrata e l'aumento della spesa si compenseranno mercè la maggiore entrata derivante dei dazi doganali.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 6 febbraio 1891.

Continua sui vari mercati la ricerca in sete greggie, ma a prezzi sempre d,battuti, i compratori non volendosi decidere ad accordare qualche miglioria sui prezzi.

I bozzoli secchi continuano sostenutissimi, ed i suoi prezzi sono meglio difesi di quelli delle sete.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 4. **Grani.** *Martedì* il mercato fu scarsamente fornito. Tutto fu venduto come segue: Ettolitri 405 di granoturco, 7 di sorgorosso.

Giovedì, Tutti i cereali portati furono completamente venduti nelle segnate misure: Ettolitri 25 di frumento, 755 di granoturco, 4 di segala, 8 di sorgorosso.

Sabbato. Mercato mediocre. Si portarono ettolitri 709 di granoturco che andò tutto smerciato.

Anche in questa ottava si notò la solita attività nelle domande, e le deficienza del genere per soddisfarle completamente.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 11.20 a 12.35, sorgorosso da lire 7.65 a —.—, castagne da lire 10.— a 16.—.

Giovedì. Frumento da lire 17.40 a 17.90, granoturco da lire 11.25 a 12.55, segala a 13.50, sorgorosso da lire 7.75 a —.—, castagne da lire 8.— a 15.

Sabato. Granoturco da lire 11.25 a 12.50, castagne da lire 9.— a 14.—.

Foraggi e combustibili. Martedì poca roba, ben forniti i mercati di giovedì e sabato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

29. V'erano approssimativamente: 10 castrati, 40 pecore, 25 arieti.

Andarono venduti: 5 castrati da macello da lire 1.— a 1.05 al chil. a p. m.; 4 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; arieti d'allevamento a prezzi di merito, 6 per macello a lire 0.95 a —.— al chil. a p. m.

800 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito; 30 di macello, venduti 15 a lire 85, 90 e 95 al quintale del peso da quintali 1.— a 2.—.

Prezzi fermi per quelli d'allevamento.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti	al chil. L.	1.—, 1.20, 1.30 1.40
» di dietro	» »	1.50, 1,60, 1.70 1.80

CARNE DI MANZO.

Qualità	Taglio		Lire
I.ª qualità, taglio	primo	al chil. Lire	1.70
» »	»	» »	1.60
» »	secondo	» »	1.50
» »	»	» »	1.40
» »	»	» »	1.30
» »	terzo	» »	1.20
» »	»	» »	1.10
» »	»	» »	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	» »	1.50
» »	»	» »	1.40
» »	secondo	» »	1.30
» »	»	» »	1.20
» »	terzo	» »	1.10
» »	»	» »	1.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 febbraio

R. I. 1 gennaio	94.15	Londra 3 m.	25.31
« 1 luglio	91.98	Francia a v.	101.15

Valute

Banconote Austriache da 224 1/8 a —|—

Particolari

PARIGI 5 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.68
Marchi 125.25.

VIENNA 5 febbraio

Rendita Austriaca	(carta)	91.65
Idem	(arg.)	91.60
Idem	(oro)	109.—
Londra 11.41	Nap.	9.04 |—

MILANO 5 febbraio

Rendita Italiana —.— Serali 94.67
Napoleoni d'oro —.—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.13 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
Da Udine	**a Portogr.**	**Da Portogr.**	**a Udine**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Arrivi da S. Daniele	Partenze a Udine
S.F. 8.2 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 p.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2.— p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom. NB. I treni segnati coll'asterisco si fermano a Cormons

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PASTIGLIE DALLA CHIARA

VENDITA CONSENTITA

dietro esame dal Minist. Interni — Ramo sanitario

DEPOSITO presso il Farmacista DALLA CHIARA GIANNETTO IN VERONA

Questo rimedio che viene prescritto contro la tosse, deve in gran parte la sua rinomanza non a scoperta di prodotto nuovo la cui composizione chimica vogliasi tenere celata allo scopo di lucro, ma semplicemente alla diligente e costante preparazione di grande effetto di varj estratti di piante mucillaginose semplici, fatta con speciale metodo che non si divulga, i quali estratti vengono uniti poscia a gomme e polveri vegetali con zucchero in modo da formarne aggradevole pasta alla quale aggiungesi la sostanza *medicamentosa attiva dosata* per ogni pastiglia quivi descritta.

Estratto alc. Papavero Capi	milligr.	4
» Giusquilamo nero	»	10
Polvere Dower Campana	»	33

Difficile riescirebbe al sanitario prescrivere un rimedio composto, pure conoscendone ogni virtù terapeutica, ma richiedente per la preparazione tempo assai lungo, e cura speciale, mentre potendolo avere pronto a qualsiasi bisogno, e sotto la comoda ed aggradevole forma di Pasticche *dosate*, può benissimo giovarsene quando lo creda del caso variandone la dose secondo l'età od altro, la quale non sorpassa di solito il numero di tre al giorno per gli adulti, e di tre mezze per i ragazzi ripartitamente, un'ora almeno prima o dopo i pasti.

Ogni vera **Pastiglia Della Chiara** porta impresso il nome del Preparatore, ed ogni pacchetto di 12, porta timbro e firma dello stesso, nonchè la marca di fabbrica depositata a scanso di falsificazioni.

I signori Farmacisti soltanto sono autorizzati alla vendita di questa Specialità, con le norme che la Legge prescrive per la vendita dei farmachi.

A questi soltanto, nonchè ai Negozianti abilitati o della vendita si faranno le spedizioni. I signori consumatori dovranno rivolgersi d'ora in avanti al proprio farmacista.

Deposito principale per Udine e Provincia Farmacia COMESSATTI.

PER LA COSTRUZIONE

d'una lunga galleria attraverso roccia dura nella Franconia superiore, regno di Baviera (Germania). Si cerca un impresario che possa dar cauzione.

Per informazioni dirigersi a S. 312 Rodolf Mosse, Monaco - Baviera.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA	VICENZA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.	Via Cavour 2141
	TREVISO
	Calmaggiore, 29.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura con tutt a sollecitudine.

Alla Città di Venezia

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

ISTITUTO BACOLOGICO OFFIDA

ANNI XXV

DI RISULTATI FELICISSIMI AI BACHICULTORI

Regio Istituto Bacologico in OFFIDA (Ascoli Piceno diretto dal Cavalier Professore **Luigi Mercolini** e figli.

Seme-bachi garantito Cellulare Giallo e Bianco vero nostrano. — Incrociato Giallo-Bianco (primo incrocio). — Bianco e Verde Giapponese. — Razze resistenti che non temono la flaccidezza.

Premiate alla Esposizione mondiale di Parigi — Nazionale di Torino Medaglia d'oro (unica nelle Marche) Regionale di Forlì — Diploma di onore Museo di Bacologia di Torino ed altre otto Medaglie di Oro e di Argento.

Per le commissioni rivolgersi direttamente al Cavalier MERCOLINI in Offida.

Chiedesi un rappresentante per la Provincia di Mantova con buone referenze.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

500 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI CINQUE ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE
della

LICHENINA AL CATRAME
dell'
ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA
e dell'
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

preparati dal Prof. LUIGI VALENTE

Autorizzato dal Ministero dell'interno - Raccomandati da Illustr. Chimici.

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - *Isernia.*

La **Lichenina al catrame** è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. **1.50**, in grande L. **2.50**. L'**Eterolido di Iodoformio** è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. **5**. L'**Olio di fegato di merluzzo** speciale di sapore anche della Menta inglese L. **5**. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — due Olio di fegato — un Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. **17** (Cura completa).

Luigi Fabris & C.o

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1. 00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . » 0. 60 » »
Terza pagina . . . . » 0. 50 » »
Quarta pagina . . . » 0. 25 » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Cura radicale delle malattie di gola e petto

con la Lichenina al Catrame
con l'Eterolito di Jodoformio al Biidrato di Trementina
con l'Olio di Fegato di Merluzzo speciale al jodo-bromuro di Calcio.

Specialità approvate dall'onorevole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof. **Luigi Valente** (Isernia) e presso D. Lancellotti, già A. Manzoni e C., Napoli, piazza Municipio, 11.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir **Ferro-China**, e sono in diritto di dire che essa costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.